

servizi indivisibili (ad es. viabilità, vigilanza, decoro urbano ecc.). Contestualmente sono stati aboliti i preesistenti prelievi sui rifiuti.

- **L'imposta sul valore aggiunto.** Gli aumenti dell'IVA previsti dal Decreto 'Salva Italia' in vigore a ottobre 2012 sono stati rinviati a luglio 2013 e così ridotti: i) l'aliquota del 10 per cento rimarrà invariata (anziché aumentare all'11 per cento); ii) l'aliquota del 21 per cento aumenterà solo di un punto percentuale (anziché di due). Dal 1° dicembre 2012 è entrata in vigore la nuova 'IVA per cassa' (*cash accounting*) che ha rimpiazzato il precedente regime abrogandolo. Il pagamento dell'IVA a debito, posticipato al momento dell'incasso della fattura, è esteso a tutte le imprese con un fatturato non superiore a 2 milioni di euro (il limite precedente era di 200.000 euro).
- **Le accise sui prodotti energetici.** Da gennaio 2012, nelle Regioni a statuto ordinario è stata disposta la soppressione delle addizionali comunali e provinciali sull'accisa dell'energia elettrica. Contemporaneamente, in questi stessi territori, è stata incrementata l'accisa erariale sull'energia elettrica in modo da assicurare l'equivalenza del gettito e il rispetto dei saldi di finanza pubblica. Alle province è devoluto un gettito non inferiore a quello prodotto dalla soppressa addizionale provinciale all'energia elettrica. La nuova aliquota unificata sull'energia elettrica impiegata nelle abitazioni è fissata a 0,0127 euro per ogni kWh di energia utilizzata, mentre per qualsiasi uso in locali e luoghi diversi delle abitazioni è fissata a 0,0121. Inoltre, dal 1 gennaio 2013, la Legge di Stabilità 2013 stabilizza l'incremento dell'accisa⁵, portando l'accisa su benzina con e senza piombo a 728,40 euro per mille litri e sul gasolio usato come carburante a 617,40 euro per mille litri.
- **La riduzione del costo del lavoro per le imprese.** Al fine di ridurre il carico tributario sulle imprese e sul lavoro è stata modificata la disciplina dell'IRAP. È consentita deducibilità integrale dalle imposte dirette dell'IRAP calcolata sul costo del lavoro relativo al personale dipendente e assimilato. La Legge di Stabilità 2013 ha ulteriormente ridotto il 'cuneo fiscale' mediante l'aumento delle deduzioni forfettarie sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti a tempo indeterminato. In particolare, a decorrere dal periodo d'imposta 2014 sarà possibile dedurre: 7.500 euro (in precedenza era 4.600) per ciascun lavoratore dipendente a tempo indeterminato e 13.500 euro (in precedenza 10.600) per un lavoratore di sesso femminile o di età inferiore ai 35 anni. Tali cifre sono maggiorate nelle Regioni del Mezzogiorno fino a un importo di 15.000 euro (in precedenza 9.200) per ogni lavoratore dipendente a tempo indeterminato e fino a 21.000 euro (in precedenza 15.200) se tali lavoratori sono di sesso femminile o di età inferiore ai 35 anni.
- **La riduzione della tassazione sulle imprese di piccola dimensione.** La Legge di Stabilità 2013 ha anche aumentato la deduzione forfettaria spettante a tutti i contribuenti di piccole dimensioni, che sarà operativo anch'essa dal 2014. In linea di principio le deduzioni forfettarie per i piccoli contribuenti variano da 8.000 (in precedenza 7.359) a 2.000 euro (in precedenza 1.850), inversamente proporzionali al valore della produzione fino a 180.999,91 euro.

⁵ Disposto con determinazione del Direttore dell'Agenzia delle Dogane n.88789 del 9 Agosto 2012.

Le società di persone, ditte individuali e professionisti beneficiano di deduzioni più alte (da 10.500 a 2.625 euro). Per quanto riguarda l'assoggettamento alla tassazione IRAP dei lavoratori autonomi e dei piccoli imprenditori privi di una significativa organizzazione, non saranno assoggettabili all'IRAP. L'esenzione è prevista a partire dal 2014. A tale fine, si prevede l'istituzione di un Fondo per l'esenzione IRAP presso il Ministero dell'Economia, con una dotazione di 188 milioni di euro per il 2014, 252 milioni per il 2015 e 242 milioni a partire dal 2016.

- **La tassazione sui veicoli aziendali.** È stata ridotta ulteriormente la deducibilità dei costi delle autovetture a uso aziendale o per gli esercenti arti e professioni dal 27,5 al 20 per cento.
- **La tassa sulle transazioni finanziarie (*Tobin Tax*).** La Legge di Stabilità 2013 ha introdotto l'imposta sui trasferimenti di azioni (in forma proporzionale) e sugli strumenti finanziari e derivati (in forma fissa). Tale imposta si applicherà alle transazioni concluse a decorrere rispettivamente dal 1° marzo 2013 e dal 1° luglio 2013.
- **La tassazione sui premi delle assicurazioni vita.** Dal 2012, la tassa a carico delle compagnie di assicurazione riguardante i premi sulla vita è aumentata da 0,35 a 0,5 per cento (0,45 per cento dal 2013).

PROSSIMI PASSI

- Proseguire la lotta all'evasione e all'elusione fiscale utilizzando e portando a regime i nuovi strumenti di accertamento sintetico introdotti e le nuove banche dati rinforzando la *compliance* del contribuente. Parimenti importante sarà proseguire con misure dirette a favorire la tracciabilità dei pagamenti.
- Bisogna continuare la lotta al lavoro sommerso integrando l'azione di vigilanza e favorendo l'emersione nella tutela dei soggetti più fragili quali immigrati e lavoro femminile.
- Portare a termine la revisione dell'ISEE, con l'accordo delle Regioni, nell'ottica di maggiore equità e rispondenza alle esigenze dei nuclei familiari.
- Riprendere i principi contenuti della delega fiscale e portare a termine la riforma del catasto. Non si deve arrestare il processo di semplificazione fiscale anche in linea con quanto indicato dall'Europa.
- Per quanto riguarda il carico fiscale che grava sulle imprese, un apporto potrà venire dalla graduale eliminazione del costo del lavoro dalla base imponibile dell'IRAP, in particolare per le piccole e medie imprese. Continuare a favorire l'occupazione incentivando le imprese e favorendo l'investimento degli utili in azienda.
- Compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica andranno introdotti interventi correttivi soprattutto a tutela delle fasce più deboli e delle famiglie numerose.
- D'importanza primaria sarà rinforzare gli incentivi occupazionali per giovani e donne tenendo conto delle peculiarità territoriali.

CONCORRENZA, INFRASTRUTTURE E AMBIENTE IMPRENDITORIALE

RACCOMANDAZIONE 6. Attuare le misure già adottate di liberalizzazione e semplificazione nel settore dei servizi; proseguire gli sforzi al fine di migliorare l'accesso al mercato nelle industrie di rete, nonché la capacità e le interconnessioni infrastrutturali; semplificare ulteriormente il quadro normativo per le imprese e rafforzare la capacità amministrativa; migliorare l'accesso agli strumenti finanziari, in particolare al capitale, per finanziare le imprese in crescita e l'innovazione; attuare la prevista riorganizzazione del sistema della giustizia civile e promuovere il ricorso a meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie.

Il Governo ha riservato una particolare attenzione alla maggiore liberalizzazione del mercato e al rafforzamento della concorrenza cercando di sviluppare un ambiente imprenditoriale più dinamico e aperto. A tal fine si è perseguita la semplificazione della burocrazia e della fiscalità, la promozione della trasparenza e della legalità, nonché il sostegno all'internazionalizzazione delle imprese. Il Governo ha recentemente approvato la relazione al Parlamento sulla concorrenza, lo sviluppo delle infrastrutture e la competitività, che porterà all'adozione di numerosi interventi di liberalizzazione e di semplificazione delle attività economiche, in attuazione dell'articolo 41 della Costituzione.

Tra le azioni che si riferiscono a questa raccomandazione, si ricordano:

- **Le partecipazioni pubbliche di controllo nei settori strategici.** Al fine di assicurare una maggiore apertura dei mercati anche agli investimenti esteri, mantenendo però un meccanismo di vigilanza e supervisione per settori strategici e rilevanti per l'interesse nazionale, il Governo ha rivisto i poteri d'indirizzo sulle società pubbliche attraverso lo strumento della *golden share*. È stata, quindi, ridisegnata la normativa con riferimento alle imprese operanti nei settori della difesa e della sicurezza nazionale, dell'energia, dei trasporti, delle comunicazioni e dei servizi pubblici essenziali.
- **Le partecipazioni delle amministrazioni alle società di servizi pubblici.** Le Amministrazioni Pubbliche non possono detenere partecipazioni, dirette o indirette, in società i cui proventi derivino per più del 90 per cento da prestazioni di servizi a favore delle stesse Pubbliche Amministrazioni. I Consigli di Amministrazione delle Società controllate dallo Stato non possono avere più di 3 o 5 membri, a seconda della rilevanza e della complessità delle attività svolte.
- **La banca dati per i contratti pubblici.** Da gennaio 2013 è attiva, in via sperimentale, la nuova banca dati nazionale per i contratti pubblici (AVCpass) prevista dal Codice dell'Amministrazione Digitale e gestita dall'Autorità di Vigilanza sui Contratti Pubblici. La fase sperimentale durerà 3 mesi, poi a partire da aprile 2013, il sistema diventerà obbligatorio per i bandi al di sopra di 1 milione di euro. Dal terzo trimestre la banca dati diventerà vincolante per tutti i bandi al di sopra di 150 mila euro e da ottobre 2013 il servizio sarà obbligatorio per tutti i bandi d'importo superiore ai 40 mila euro, pena la nullità della gara.
- **Il pagamento dei debiti della PA verso i fornitori a regime.** Nel 2012 è stata avviata la certificazione dei crediti scaduti nei confronti delle Amministrazioni centrali e locali per compensare il proprio debito tributario, oppure ottenere un'anticipazione bancaria. E' consentito pagare i fornitori

con l'emissione di titoli di Stato per un importo complessivo pari a 2 miliardi di euro. Il processo ha subito dei rallentamenti dovuti, in larga parte, ai ritardi di registrazione sulla piattaforma elettronica da parte di enti, amministrazioni e imprese. Anche il completamento dei flussi informativi al sistema bancario ha rappresentato un motivo di ritardo. Da gennaio 2013 le transazioni commerciali tra privati e PA devono essere pagate entro un massimo di 30 giorni dal ricevimento della fattura o della merce (60 giorni in casi eccezionali). Decorso il termine, scatta l'applicazione degli interessi di mora (con un tasso pari a quello di riferimento per le operazioni di rifinanziamento della BCE, aumentato di otto punti percentuali).

- **Misure urgenti per il pagamento dei debiti della PA.** Ad aprile 2013 il Governo ha approvato un decreto legge che ha dato immediatamente il via al pagamento dei debiti commerciali scaduti della PA. Il decreto approvato sblocca da subito i pagamenti di debiti commerciali delle PA verso imprese, cooperative e professionisti per un importo di 40 miliardi, che verranno erogati nell'arco dei prossimi dodici mesi favorendo la soluzione rapida del problema dei pagamenti arretrati, attraverso meccanismi chiari, semplici e veloci. Il tutto avverrà nel rispetto del vincolo del 3,0 per cento imposto dal Patto di stabilità e crescita. A settembre 2013 è previsto infatti un monitoraggio precauzionale che, in caso di superamento del limite, consenta di adottare per tempo le necessarie misure per la rimodulazione delle spese onde evitare di rientrare nella procedura di *deficit* eccessivo perdendo i margini di flessibilità legati ai 'fattori significativi' in sede di valutazione europea della conformità del bilancio.
- **La riforma degli ordinamenti professionali.** Sono stati rafforzati i principi del libero accesso alle professioni regolamentate e sono stati riformati gli organi di disciplina in modo da garantirne la terzietà. Sono state abolite le tariffe minime e reso obbligatorio il preventivo delle spese se richiesto dal cliente. La formazione di albi speciali è consentita solo su espressa previsione di legge. Non sono ammesse limitazioni al numero di persone titolate a esercitare la professione, salvo deroghe espresse fondate su ragioni di pubblico interesse. Sono vietate le discriminazioni dirette e indirette fondate sulla nazionalità del professionista o sulla sede legale dell'associazione professionale o della società tra professionisti. La pubblicità informativa è ammessa con ogni mezzo, purché funzionale all'oggetto e non denigratoria, ingannevole o violare l'obbligo del segreto professionale. L'obbligo di assicurazione è stabilito a tutela del professionista. Sono stati, infine, disciplinati il tirocinio e l'obbligo di formazione continua da parte del professionista. È stata varata la riforma della professione forense che non fissa limiti tariffari ma, per gli incarichi che non hanno un accordo iniziale o sono affidati d'ufficio, prevede una tabella di riferimento aggiornata ogni due anni dal Ministero della Giustizia. È prevista anche la specializzazione, con la figura dell'avvocato specialista. Per le professioni non regolamentate è stata approvata la disciplina che consente la certificazione delle competenze, al fine di facilitare la libera circolazione del lavoro e garantire i clienti.
- **Il settore assicurativo.** L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e d'interesse collettivo (IVASS) è incaricato di curare la prevenzione

amministrativa delle frodi nel settore anche con l'utilizzo di una nuova banca dati integrata tra le diverse compagnie assicurative. È escluso il rinnovo tacito del contratto di assicurazione. È introdotto un contratto standard per le assicurazioni auto. Le compagnie di assicurazione, infine, sono obbligate a rilasciare tre diversi preventivi di assicurazione auto, di cui almeno due appartenenti a gruppi concorrenti. Al fine di ridurre le frodi in campo assicurativo e, quindi, consentire una riduzione del premio delle polizze è stata approvata la normativa riguardante la scatola nera.

- **Poste Italiane.** La disciplina di Poste Italiane è allineata a quella delle banche, con la possibilità di avere promotori finanziari fuori sede per i servizi d'investimento, finanziamento e vendita di conti correnti e carte prepagate destinati a privati e imprese. E' consentito a Poste di stabilire succursali negli altri Stati comunitari ed extracomunitari.
- **Le telecomunicazioni.** A febbraio 2013 l'Autorità per le Comunicazioni ha stabilito i prezzi che gli operatori alternativi (OLO) dovranno pagare per usare la rete in fibra di Telecom Italia. È completo, quindi, il quadro regolatorio dopo che, circa un anno fa, l'Autorità aveva approvato le regole per le reti NGAN. Si è concluso il passaggio alla televisione digitale su tutto il territorio nazionale, nel pieno rispetto delle tempistiche europee (entro il 1° semestre 2012).
- **La liberalizzazione del mercato del gas.** Nel settore sono state attuate le seguenti misure: *i*) la creazione di un mercato a termine del gas naturale; *ii*) l'adozione di regole per l'incremento della capacità utilizzata sul gasdotto *Tag* (con l'Austria) e *Transitgas* (con la Svizzera); *iii*) il completamento della separazione proprietaria tra il gestore della rete del gas (SNAM Rete Gas) e l'operatore (ENI); *iv*) regole più efficienti per l'allocatione dei servizi di stoccaggio di gas naturale attraverso un sistema di asta competitiva sul complesso delle capacità disponibili; *v*) l'autorizzazione di tre nuovi rigassificatori. E 'previsto, nel 2013 l'avvio delle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, alle quali sono ammessi solo operatori non collegati a società che già hanno un affidamento diretto. Per i clienti vincolati, l'AEEG stabilirà i prezzi di riferimento in base al criterio dell'allineamento dei costi di offerta al prezzo spot quotato sui mercati europei e sulla borsa del gas. Grazie a queste misure l'Autorità di regolazione prevede di ridurre del 6-7 per cento i prezzi del gas in bolletta, nel corso del 2013.
- **Il mercato elettrico.** Sono state adottate le seguenti misure: *i*) gare competitive per le centrali idroelettriche con la previsione che la durata della concessione di produzione sia compresa tra venti e trenta anni (dagli attuali trenta), in ragione dell'entità degli investimenti; *ii*) modifiche al sistema d'incentivi per l'energia fotovoltaica e per le rinnovabili elettriche non fotovoltaiche e potenziamento del meccanismo dei certificati bianchi; *iii*) accelerazione delle procedure di smantellamento delle centrali nucleari presenti sul territorio; *iv*) rideterminazione delle componenti fiscali e parafiscali (es. oneri per le rinnovabili) sulle imprese a forte consumo energetico; *v*) accelerazione dei progetti di riqualificazione energetica degli edifici pubblici e proroga a giugno 2013 delle detrazioni per interventi di

ristrutturazione edilizia, anche finalizzate all'incremento dell'efficienza energetica.

- **La concorrenza nel settore dei carburanti.** È prevista la costituzione sia di un mercato all'ingrosso (Borsa) dei carburanti sia di un mercato della logistica petrolifera (gestiti dal Gestore del Mercato Elettrico - GME). Nel recepire la direttiva europea sull'obbligo di detenere scorte, è stata prevista la centralizzazione della gestione delle scorte specifiche di prodotti petroliferi, con l'istituzione e l'avvio delle attività dell'OCSIT (Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano). È stata varata la disciplina in materia di miglioramento delle informazioni sui prezzi dei carburanti, sia ai fini del calcolo del prezzo medio da comunicare alla Commissione UE sia ai fini dell'esposizione dei prezzi praticati da ciascun impianto.
- **La *Green economy*.** È stato previsto un finanziamento agevolato a valere sul fondo Kyoto (su cui sono disponibili 470 milioni di euro) per i soggetti pubblici e privati che operano in diversi settori della *green economy* con il fine di favorire la creazione di nuova occupazione giovanile a tempo indeterminato.
- **La semplificazione delle procedure per le infrastrutture energetiche.** Per le infrastrutture energetiche, sono state semplificate le procedure della Valutazione di Impatto ambientale (VIA) per l'estrazione, la raffinazione e la bonifica dei siti con l'introduzione di un potere sostitutivo dello Stato in caso d'inerzia delle Regioni.
- **L'approvazione dell'Autorizzazione Unica in materia Ambientale (AUA).** Essa ha lo scopo di alleggerire il carico degli adempimenti amministrativi previsti dalla vigente normativa ambientale, garantendo comunque la massima tutela dell'ambiente. L'autorizzazione unica sostituisce una serie di atti di comunicazione e notifica. Destinatari del provvedimento sono le microimprese, le piccole e medie imprese (PMI) nonché gli impianti non soggetti alle disposizioni in materia di Autorizzazione Integrita Ambientale.
- **Le agevolazioni fiscali per le grandi infrastrutture strategiche.** Per la realizzazione di nuove opere strategiche, d'importo superiore ai 500 milioni di euro con contratti di partenariato pubblico privato, è previsto un credito d'imposta a valere sull'IRES e sull'IRAP, dell'importo massimo del 50 per cento del costo dell'investimento. Le obbligazioni emesse dalla società saranno soggette allo stesso regime fiscale previsto per i titoli del debito pubblico (imposta del 12,5 per cento).
- **Il Piano nazionale per lo sviluppo aeroportuale.** È stato presentato il piano di riordino organico del settore aeroportuale con l'individuazione degli aeroporti d'interesse nazionale. Esso prevede: *i*) la progressiva dismissione di quote societarie da parte degli enti pubblici a favore dell'ingresso di capitali privati; *ii*) la costituzione delle 'reti aeroportuali' che possono specializzarsi nel servire lo stesso territorio con infrastrutture dedicate per tipologia di traffico; *iii*) la razionalizzazione dei servizi di navigazione aerea e dei servizi generali alla clientela. Il Piano è attualmente presso la Conferenza permanente Stato-Regioni per la necessaria intesa.
- **Le nuove risorse per l'Aiuto alla Crescita Economica (ACE).** È stato rivisto l'incentivo alla capitalizzazione delle imprese con lo scopo di riequilibrare il

trattamento fiscale tra le imprese che si finanziano con debito e le imprese che si finanziano con capitale proprio.

- **Le *Start up* innovative.** È stata introdotta una normativa agevolata, sia dal punto di vista degli adempimenti amministrativi sia per il trattamento fiscale, per le imprese che operano da non più di quarantotto mesi, prevalentemente in attività di produzione, sviluppo e commercializzazione di prodotti o servizi innovativi a elevato contenuto tecnologico. Per le *start up* sono stati messi subito a disposizione circa 200 milioni di euro, mentre a regime saranno impegnati 110 milioni di euro ogni anno per promuovere tali imprese.
- **Le reti d'impresa.** Le reti d'impresa sono ammesse a partecipare alle gare di appalto, in quanto è ora possibile l'acquisizione della soggettività giuridica mediante iscrizione al Registro delle Imprese.
- **Il rafforzamento dello schema di prestito di garanzia dei Confidi.** È rafforzato lo schema di prestito di garanzia dei Confidi attraverso la possibilità d'imputare al fondo consortile, o al capitale sociale, i fondi rischi o riserve patrimoniali costituiti da contributi dello Stato, delle Regioni e di altri enti pubblici, anche se finalizzati ad altri scopi. La misura è volta conferire maggiore efficacia al ruolo svolto dai Confidi per l'accesso al credito delle piccole e medie imprese.
- **Le nuove risorse per le Piccole e Media Imprese (PMI).** È stata ampliata l'operatività del Fondo di Garanzia per le PMI, con un rifinanziamento di 400 milioni annui per il prossimo triennio. Il Fondo privilegia le imprese localizzate nelle Regioni del Mezzogiorno, le imprese femminili e quelle collegate a realtà in difficoltà.
- **Il settore delle costruzioni.** È previsto il miglioramento della funzionalità dello Sportello Unico per l'edilizia (SUE), trasformato da sportello istruttorio a sportello decisorio, ed è l'unico punto di accesso per tutte le pratiche amministrative riguardanti un intervento edilizio. Sono state ulteriormente semplificate le modalità di presentazione della Segnalazione Certificata d'inizio attività (SCIA).
- **L'Agenzia per l'Italia digitale.** È stata costituita l'agenzia preposta alla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda digitale. L'Agenzia coordina l'azione delle amministrazioni centrali e territoriali su: i) diffusione del sistema di connessione a banda larga e ultra-larga; ii) finanziamenti per le piattaforme tecnologiche necessarie alla vita delle comunità urbane; iii) libera accessibilità *online* delle informazioni delle Pubbliche Amministrazioni; iv) condivisione di informazioni provenienti da istituzioni diverse; v) utilizzo delle tecnologie digitali nei processi amministrativi, compreso l'obbligo di uso della casella di posta elettronica certificata.
- **L'attuazione del principio di trasparenza nella PA.** Il Governo ha presentato la normativa riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni. La disciplina s'ispira al *Freedom of Information Act* statunitense.
- **L'incandidabilità alle cariche elettive.** Sono chiariti i criteri per l'incandidabilità alla carica di membro del Parlamento europeo, di deputato e di senatore della Repubblica e membro eletto del consiglio regionale, provinciale e comunale. In generale, non possono essere candidati e ricoprire

alcuna carica chi ha riportato condanne definitive a pene superiori a due anni di reclusione. La norma fissa anche i criteri ostativi allo svolgimento di cariche di Governo, di presidente e di membro dei consigli regionali, provinciali e comunali.

- **Attuazione della legislazione sul mercato interno.** Al fine di rendere più tempestivo l'adeguamento della normativa nazionale agli obblighi europei, la legge comunitaria è stata scissa in due parti distinte. Entro il 28 febbraio di ogni anno il Governo deve presentare la legge di delegazione europea, che contiene le deleghe per l'attuazione delle direttive europee e delle decisioni quadro che devono essere recepite nell'ordinamento nazionale. Se necessario, il Consiglio dei Ministri può presentare, in aggiunta alla legge di delegazione, la legge europea che contiene disposizioni volte a garantire l'adeguamento dell'ordinamento interno all'ordinamento europeo.
- **La riorganizzazione dell'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane.** La nuova Agenzia è nata dal riassetto dell'Istituto per il Commercio Estero (ICE). L'Agenzia fa capo ad una nuova cabina di regia e opera in stretto raccordo con le Regioni, le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, le organizzazioni imprenditoriali e gli altri soggetti pubblici e privati interessati. Si è dato vita a un polo di finanza per l'internazionalizzazione all'interno della Cassa Depositi e Prestiti dove sono state concentrate le competenze di SACE e SIMEST. Le Camere di Commercio hanno avviato un nuovo sportello informatico, denominato *worldpass*, in cui sono in rete tutte le informazioni legate ai vari aspetti del commercio estero: marketing, fiere e iniziative promozionali, contrattualistica, normativa fiscale e operazioni doganali.
- **Il Desk Italia.** È stato creato uno sportello unico con cui gli investitori che intendono fare un investimento strategico in Italia possono interfacciarsi. Tra i poteri dello sportello unico vi è quello di convocare apposite conferenze di servizi e di facilitare l'attività di impresa.
- **Lo Sportello Unico Doganale.** Il processo di digitalizzazione delle procedure doganali è confluito nel nuovo portale *e-customs.it*. Altre misure sono state introdotte per ridurre i tempi e i costi di sdoganamento, nonché per migliorare la qualità dei controlli sulle merci in transito.
- **Il Piano nazionale dell'Export 2013-2015.** Il Piano lanciato a gennaio 2013 identifica alcune azioni strategiche fondamentali, tra le quali: *i*) l'aumento delle risorse per la promozione; *ii*) gli incentivi all'aggregazione delle imprese (reti); *iii*) l'intensificazione dell'attività di formazione rivolta alle imprese esportatrici; *iv*) il rafforzamento delle azioni dirette alla diffusione dell'e-commerce e della Grande Distribuzione Organizzata, nonché delle iniziative volte ad attrarre gli investimenti diretti esteri; *v*) il rafforzamento dell'azione integrata di Cassa Depositi e Prestiti, di SIMEST e di SACE; *vi*) le azioni più incisive contro la contraffazione e a favore della tutela dei marchi. La continuità con le priorità identificate dal Piano sarà fondamentale per accrescere la dimensione d'azienda e la competitività.
- **Il Piano nazionale del turismo.** Per rispondere alle criticità del settore, sono state individuate circa 60 azioni concrete secondo le seguenti linee guida: *i*) potenziamento del supporto e del coordinamento centrale; *ii*) rilancio

dell'Agenzia Nazionale del Turismo (ENIT); *iii*) focus su 30-40 poli prioritari; *iv*) riqualifica e consolidamento del ricettivo; *v*) sviluppo del sistema dei trasporti e delle infrastrutture in coerenza con i bisogni del turismo; *vi*) riqualificazione del personale operante nel settore turistico; *vii*) attrazione degli investimenti tramite incentivi specifici e la riduzione degli oneri burocratici.

- **Le misure anticorruzione e per la trasparenza della PA.** Alla 'Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche' (CIVIT) è attribuito il ruolo di autorità nazionale competente a coordinare l'attività di contrasto della corruzione nella PA. Viene disposto l'inasprimento delle pene per i reati di peculato, malversazione a danno dello Stato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, corruzione per un atto d'ufficio. Si aggiunge al codice penale la nuova circostanza aggravante specifica per i delitti contro la PA, riferita a chi riveste la qualifica di pubblico ufficiale. È stato approvato a marzo 2013 il nuovo codice deontologico del dipendente pubblico che, previsto dalla legge anticorruzione, indica i doveri di comportamento dei dipendenti delle PA. La violazione è fonte di responsabilità disciplinare, accertata all'esito del procedimento, ferme restando le ipotesi in cui dà luogo anche a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile. Il Governo ha predisposto il testo unico in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione d'informazioni da parte delle PA che attua la legge anticorruzione. Il provvedimento mira a rendere effettivo il principio di trasparenza intesa come *total disclosure*, ossia accessibilità totale delle informazioni riguardanti l'organizzazione e l'attività amministrativa.
- **La riforma della giustizia civile.** È prevista la revisione delle circoscrizioni giudiziarie, con la soppressione di tutte le sedi distaccate, l'accorpamento di 31 tribunali e 31 procure nonché la soppressione degli uffici del giudice di pace. I processi non possono durare più di sei anni in totale, tre dei quali nel primo stadio di giudizio, due in Appello e uno presso la Corte di Cassazione. Ogni successivo anno comporta una sanzione per lo Stato. Tutte le comunicazioni e notifiche giudiziarie devono essere effettuate esclusivamente per via telematica. È prevista la consultazione via internet in tempo reale dei registri di cancelleria e dei documenti elettronici e delle comunicazioni telematiche. È fatto obbligo del deposito telematico degli atti processuali nei procedimenti civili e nei contenziosi.
- **La riforma del diritto fallimentare.** Sono state approvate nuove disposizioni della normativa fallimentare italiana, ed in particolare del concordato preventivo, che avvicinano il sistema italiano a quello del '*Chapter 11*' del *Bankruptcy Code* statunitense. Altre misure consentono di conciliare le esigenze di un adeguato soddisfacimento dei creditori e di residuo sviluppo delle aziende in crisi. È stata modificata la disciplina dei contratti in corso di esecuzione e sono stati ridotti gli oneri burocratici per velocizzare le procedure in caso di procedimenti fallimentari.
- **Composizione della crisi da sovra indebitamento.** È rafforzata la capacità operativa del procedimento per la composizione della crisi da sovraindebitamento finalizzata a comporre le crisi delle imprese non fallibili e dei consumatori. La legge contempla la possibilità da parte del debitore di proporre un apposito piano per la ristrutturazione dei crediti e la

soddisfazione dei debiti. È prevista anche l'istituzione di organismi per la composizione delle crisi.

• **I costi della giustizia civile e amministrativa.** Al fine di decongestionare i tribunali, il Governo ha aumentato la tassazione sia sui procedimenti di secondo grado e di Cassazione sia sul processo amministrativo. Da gennaio 2013 è raddoppiato il contributo unificato per le impugnazioni che sono respinte. È introdotto un controllo preliminare di ammissibilità sulla richiesta d'appello. Se l'impugnazione è dichiarata inammissibile o improcedibile, è prevista una sanzione a carico della parte proponente. In tal caso, il compenso dovuto al legale è ridotto della metà.

PROSSIMI PASSI

- Occorre potenziare le infrastrutture critiche legate all'ambiente e all'energia, come ad esempio gli impianti per il trattamento dei rifiuti, le reti idriche, le *smart grids*. La messa in sicurezza del territorio resta un elemento indispensabile per riavviare un efficace processo di sviluppo sostenibile.
- Il credito d'imposta per le infrastrutture realizzate in *project financing* insieme agli sgravi fiscali ai privati sono i due elementi chiave per gli interventi in opere materiali. In particolare, sarà riesaminato il credito d'imposta per superare la logica delle 'grandi opere' e poterlo estendere alle opere d'importo inferiore ai 500 milioni di euro.
- Un contributo fondamentale per velocizzare la realizzazione dei progetti di dotazione infrastrutturale potrà venire anche dalla prosecuzione del programma di semplificazione delle procedure. Tra le opere infrastrutturali di rilievo vi sono il Piano contro il dissesto idrogeologico, quello sui depuratori e il Piano per le scuole. A favore della semplificazione dei livelli decisionali delle istituzioni (Stato-Regione-Enti Locali) - le cui sovrapposizioni spesso si traducono in vincoli e freni allo sviluppo del territorio e delle opere - va la proposta di legge di revisione costituzionale del Titolo V, presentata nel 2012 e non ancora approvata.
- Accanto all'impegno della PA di ridare liquidità al tessuto imprenditoriale, sarà importante potenziare l'accesso delle imprese agli strumenti finanziari. A tal fine dovranno essere adottate misure per migliorare il funzionamento del Fondo di Garanzia per le PMI e agire sulla relazione tra banche e imprese.
- La PA svolge un ruolo fondamentale per la crescita e lo sviluppo delle attività produttive, ma spesso impone oneri e procedure eccessive che ostacolano l'iniziativa imprenditoriale e facilitano la corruzione. Per evitare che questa situazione ristagni, è importante potenziare l'opera di semplificazione amministrativa con una cospicua riduzione delle procedure inutili, mantenendo una verifica costante dell'effettiva implementazione delle misure adottate.
- In linea con i recenti orientamenti della Commissione Europea, sarà adottato, previa consultazione telematica e su intesa con Regioni ed Enti Locali, un nuovo programma per la misurazione e la riduzione degli oneri regolatori e dei tempi. Per ogni intervento di semplificazione andranno individuati i risultati attesi, i tempi, i soggetti responsabili e gli strumenti per la verifica, che dovranno essere collegati al sistema di valutazione delle performances.

- In una situazione economica in cui la competitività non può essere sostenuta tramite la spesa pubblica e i sussidi generalizzati, costituiscono impegni imprescindibili: le semplificazioni in materia di attività produttive e di autorizzazioni ambientali, l'utilizzo sempre più esteso di procedure telematiche, lo snellimento delle procedure autorizzative e la completa operatività dello Statuto delle imprese.
- L'apporto privato alla spesa in ricerca e innovazione è un volano di crescita da sostenere con opportuni strumenti incentivanti. Sarà, perciò, data attuazione al fondo per finanziare la ricerca e le imprese costituito con la Legge di Stabilità 2013. In prospettiva sarà esaminata la possibilità di rendere strutturale il credito d'imposta per le imprese che investono.
- Lo stimolo al dinamismo imprenditoriale deve continuare a prevedere il sostegno concreto per le *start up* innovative e per i giovani imprenditori.
- Gli interventi apportati in numerosi settori hanno migliorato l'ambiente concorrenziale, aprendo la strada a interventi ancora più incisivi. È questo il caso del settore idrico, dove l'individuazione di un'Autorità di regolazione è stata un primo passo verso una razionalizzazione regolamentare, che dovrà essere però completata con la definizione della tariffa.
- Ancora più importante e complesso è il settore dei servizi pubblici locali, tenuto conto dell'importanza che le imprese fornitrici di servizi pubblici hanno per le famiglie e per gli Enti Locali. La riforma di questo settore non potrà essere ulteriormente rinviata, eliminando il principale ostacolo allo sviluppo e all'investimento derivante dall'attuale incertezza normativa.
- Un'attenzione particolare è da riservare a quanto rimasto inattuato nel decreto legge sulle liberalizzazioni, con particolare riguardo all'Autorità dei Trasporti, non ancora operativa, alle assicurazioni RC-Auto e al settore dei taxi. Andrà poi valutato con attenzione l'impatto delle nuove norme nel settore delle farmacie.
- Proseguire sulla strada delle liberalizzazioni implica anche un costante controllo sul funzionamento di quanto già fatto. A tal fine si dovrà dare continuità all'attuazione dell'attività di monitoraggio sulle riforme, oltre che prevedere un coordinamento delle politiche di liberalizzazione che consenta di valutare in maniera chiara e tempestiva i settori più problematici dal punto di vista della concorrenza.
- Infine sarà necessario vigilare sull'elaborazione e implementazione della legge annuale sulla concorrenza e all'attuazione delle sue disposizioni, in modo che essa divenga un consolidato punto di partenza dell'azione pubblica per estendere progressivamente il perimetro delle liberalizzazioni e perfezionare quelle già in atto.
- In continuità con gli sforzi intrapresi occorrerà proseguire l'opera di razionalizzazione della macchina giudiziaria:
 - assicurando una maggiore deflazione della domanda, con una revisione della normativa sulla mediazione;
 - assicurando una sempre maggiore efficienza ed efficacia degli uffici giudiziari, con: il completamento della riforma della geografia giudiziaria; la prosecuzione del processo d'informatizzazione degli uffici; una maggiore diffusione delle buone prassi organizzative; il monitoraggio del funzio-

namento dei Tribunali delle Imprese, per verificare le ricadute organizzative e l'utilità di possibili successivi ampliamenti delle materie di specializzazione;

- considerando misure, anche straordinarie, per affrontare le cause pendenti, specie nelle Corti d'Appello. Un'efficace riduzione delle pendenze avrebbe un impatto positivo anche sulla durata delle procedure, una delle principali criticità del sistema giudiziario;
- istituendo un osservatorio per l'analisi degli effetti delle riforme, e completando la creazione di una banca dati automatizzata e integrata, con lo scopo di monitorare l'impatto delle riforme, identificarne le criticità, e raccogliere le buone pratiche.

III.2 I TARGET NAZIONALI DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

Il seguente capitolo elenca le iniziative più rilevanti al fine del raggiungimento degli obiettivi nazionali previsti dalla Strategia Europa 2020. Per i dettagli delle misure si rinvia al capitolo V sulle azioni di riforma nell'ambito del Semestre Europeo.

Obiettivo n. 1 – Tasso di occupazione

Obiettivo Strategia Europa 2020: aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per la fascia d'età compresa tra i 20 e i 64 anni.

TAVOLA III.1: LIVELLO DEL TARGET 'TASSO DI OCCUPAZIONE 20-64'			
INDICATORE	LIVELLO CORRENTE	OBIETTIVO AL 2020	MEDIO TERMINE
Tasso di occupazione totale	61,2% (2011)	67-69%	63%
	61,0% (2012)		

Nel 2012 il valore dell'indicatore per l'Italia è stato pari al 61,0 per cento: 14 punti percentuali al di sotto del target europeo e 6-8 punti percentuali in meno rispetto all'obiettivo nazionale. Gli squilibri territoriali e di genere sono stati molto accentuati.

La riduzione registrata nel 2012, dopo una lieve crescita registrata nel 2011, coinvolge esclusivamente la componente maschile (dal 72,6 al 71,6 per cento) mentre prosegue la crescita dell'indicatore tra le donne (dal 49,9 al 50,5 per cento), in tutte le ripartizioni e in particolare nel Mezzogiorno.

Nel Mezzogiorno il tasso di occupazione dei 20-64enni si attesta al 47,6 per cento, circa 22 punti percentuali al di sotto del valore espresso dalle Regioni settentrionali. In quest'area del Paese, particolarmente critica appare la situazione della componente femminile, con un tasso di occupazione del 34,3 per cento. Per converso, nel Nord l'incidenza dell'occupazione maschile sulla corrispettiva popolazione dei 20-64enni ha superato il 75 per cento.

Per la descrizione delle azioni adottate dall'Italia nel raggiungimento dell'obiettivo, si rinvia alla descrizione delle misure adottate in risposta alle Raccomandazioni n.3 e n.4 (par. III.1; cfr. anche V.5).

Obiettivo n. 2 – Ricerca e Sviluppo

Obiettivo Strategia Europa 2020: migliorare le condizioni per la R&S con l'obiettivo di accrescere gli investimenti pubblici e privati fino a un livello del 3 per cento del PIL.

TAVOLA III.2: LIVELLO DEL TARGET 'SPESA IN RICERCA E SVILUPPO'			
INDICATORE	LIVELLO CORRENTE	OBIETTIVO AL 2020	MEDIO TERMINE
Spesa in R&S rispetto al PIL	1,26% (2010)	1,53%	1,40%
	1,25% (2011)*		
* Stima ISTAT su dati di previsione forniti da imprese, istituzioni pubbliche e istituzioni private non profit.			

I dati di previsione per il 2011 elaborati dall'ISTAT, indicano una crescita contenuta della spesa per R&S a valori correnti (+0,7 per cento, rispetto al +2,2 per cento registrato tra il 2010 e il 2009), dovuta all'aumento della spesa nelle imprese (+1,1 per cento) e nelle istituzioni pubbliche (+0,9 per cento). Tali aumenti dovrebbero aver compensato l'atteso calo nella spesa delle università (-0,1 per cento). Tuttavia, se si considera la spesa in R&S in termini reali, è prevista una riduzione dello 0,6 per cento nel 2011, rispetto a un aumento medio annuo dello 0,8 per cento nel periodo 2007-2010. Un confronto a livello europeo sui dati ancora provvisori del 2011 evidenzia che l'Italia si colloca al diciottesimo posto per spesa in Ricerca e Sviluppo, con un gap di 0,8 punti percentuali rispetto alla media UE27 (che ha registrato un valore del 2,05 per cento). La posizione è invariata rispetto al 2010, ma si è registrato un lieve ampliamento del *gap*.

I dati definitivi del 2010 indicano che il peso della spesa privata su quella totale passa dal 56,6 per cento al 57,5 per cento, grazie alla crescita di quella delle imprese e alla parallela riduzione avvenuta nelle università. Rispetto al 2009 è in lieve aumento la spesa delle grandi imprese (sopra i 500 addetti), anche se si riduce il loro contributo alla spesa complessiva del settore (dal 70,4 al 69,0 per cento). Aumenta anche la spesa nelle medie imprese, mentre si riduce la spesa delle piccole imprese (-1,8 per cento).

A livello di ripartizioni territoriali, la spesa resta concentrata in quattro Regioni (Lombardia, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna), che rappresentano il 59 per cento della spesa totale (cfr. Tav.III.3).

TAVOLA III.3 - SPESA PER R&S INTRA-MUROS PER REGIONE - ANNO 2010

REGIONI	Composizione percentuale	Variaz. % 2010/2009
Piemonte	11,5%	1,5
Valle d'Aosta	0,1%	-10,4
Lombardia	22,4%	9,0
Provincia autonoma di Trento	1,7%	-3,1
Provincia autonoma di Bolzano	0,5%	5,0
Veneto	7,7%	-1,8
Friuli-Venezia Giulia	2,6%	-0,7
Liguria	3,3%	8,3
Emilia-Romagna	10,2%	7,5
Toscana	6,5%	0,2
Umbria	1,0%	-8,5
Marche	1,5%	6,8
Lazio	15,2%	-1,0
Abruzzo	1,4%	-0,7
Molise	0,2%	-0,6
Campania	5,9%	-5,7
Puglia	2,7%	-0,9
Basilicata	0,4%	3,7
Calabria	0,8%	-0,5
Sicilia	3,5%	-4,8
Sardegna	1,1%	2,7
Nord-Ovest	37,3%	6,3
Nord-Est	22,6%	2,4
Centro	24,2%	0,5
Mezzogiorno	15,9%	3,2
ITALIA	100,0%	2,2

FONTE: ISTAT.

A livello nazionale, gli interventi per stimolare la spesa in ricerca e sviluppo hanno riguardato:

- Le agevolazioni sotto forma di credito d'imposta concesso alle imprese che assumono lavoratori altamente qualificati.
- La riforma del 'Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica', confluito nel nuovo 'Fondo per la crescita sostenibile'(FCS)⁶, destinato, tra l'altro, alla promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di rilevanza strategica nazionale.
- La riforma del dottorato di ricerca per stimolare i dottorati industriali, in collaborazione tra Università-enti di ricerca e imprese.
- Lo stanziamento di 70 milioni di euro per la ricerca italiana e per progetti in favore dei giovani ricercatori, attraverso i nuovi bandi FIRB (Fondo per investimenti nella ricerca di base) e PRIN (Progetti di ricerca d'interesse nazionale).

⁶ Istituito ai sensi dell'articolo 23 del D.L. 22 giugno 2012, n. 83, cvt. con L. 7 agosto 2012, n. 134.

- Gli accordi regionali per rafforzare il rapporto università-impresa e i progetti innovativi a carattere sociale per i giovani nel Mezzogiorno.
- I fondi destinati alla ricerca e sviluppo tecnologico e all'innovazione nell'ambito della politica di coesione territoriale 2007-2013, per un importo complessivo di 17,6 miliardi di euro⁷, di cui 11,2 miliardi destinati alle Regioni dell'Obiettivo Convergenza. Nel Mezzogiorno, circa due terzi della spesa complessiva è da ricondursi agli interventi del Programma Operativo Nazionale 'Ricerca e Competitività' (PON R&C).
- La politica di coesione interviene con 2,8 miliardi di euro, di cui 2,1 miliardi per le aree della Convergenza, nel campo della società dell'informazione con interventi che realizzano infrastrutture per la copertura del territorio in banda larga e ultra-larga, servizi innovativi delle Pubbliche Amministrazioni per cittadini e imprese, sostegno alle imprese nell'innovazione tramite ICT.
- Gli interventi per lo sviluppo del capitale umano con risorse per 2,2 miliardi di euro per azioni di supporto all'istruzione avanzata.
- Il progetto '*Smart cities e communities*', con progetti di ricerca industriale per un importo complessivo di circa 900 milioni, a valere sui fondi comunitari con riferimento al programma '*Horizon 2020*'.
- Lo stanziamento di 408 milioni di euro per la nascita di '*cluster hi-tech*', grandi aggregati nazionali in settori d'interesse strategico per l'industria nazionale.
- Il Programma '*Horizon 2020 Italia*', che dota l'Italia di un Programma quadro nazionale allineato con l'Europa.
- Il Progetto 'Messaggeri', bando per la selezione di ricercatori provenienti dai centri leader della ricerca e dello studio universitario all'estero, che saranno impegnati in attività didattiche nelle Università del Sud.
- Per il rientro in Italia di giovani studiosi impegnati all'estero, è stato varato, per il 2013, il Programma per il reclutamento di giovani ricercatori 'Rita Levi Montalcini'.

Per un maggiore dettaglio sulle azioni adottate dall'Italia nel raggiungimento dell'obiettivo, si rinvia alla descrizione delle misure in risposta alle Raccomandazioni n.3 e n.6 nonché al capitolo V.3.

Obiettivo n. 3 – Emissioni di gas serra

Obiettivo Strategia Europa 2020: riduzione del 20 per cento delle emissioni di gas a effetto serra

⁷ Includendo anche gli interventi volti al miglioramento del capitale umano, allo sviluppo dell'imprenditoria innovativa e quelli destinati alla società dell'informazione.

TAVOLA III.4: LIVELLO DEL TARGET 'EMISSIONI DI GAS AD EFFETTO SERRA'⁸

INDICATORE	LIVELLO CORRENTE	OBIETTIVO AL 2020
Emissioni totali di gas a effetto serra nazionali	516,9 (1990)	Riduzione nel periodo
	484,8 (2012)	2008-2012 del 6,5 per
	preliminare	cento rispetto al livello del 1990 (483,3 MtCO ₂ /anno)
Emissioni di gas a effetto serra per i settori non ETS	348,7 (2005)	Riduzione al 2020 del 13
	293,9 (2013)	per cento rispetto al livello
	preliminare	del 2005 (296,3 MtCO ₂ eq)

Per il raggiungimento dell'obiettivo assegnato all'Italia (riduzione del 13 per cento delle emissioni di gas a effetto serra per i settori non regolati dalla direttiva 2003/87/CE (c.d. direttiva '*emissions trading*') è stato redatto il nuovo Piano Nazionale per la riduzione delle emissioni di gas serra per il rispetto degli obiettivi legalmente vincolanti assunti a livello UE e internazionale per il periodo 2008-2012 e 2013-2020, nonché per proseguire il processo di de-carbonizzazione dell'economia del Paese⁹.

A tal fine l'Italia ha dato attuazione alle seguenti misure:

- Il riorientamento del 'Fondo Kyoto', con il duplice obiettivo di incrementare l'occupazione e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra attraverso lo sviluppo dei settori nella '*green economy*'.
- L'operatività, dall'inizio del 2012, del 'sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi'.
- La proroga fino al 30 giugno 2013 delle detrazioni fiscali del 55 per cento per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Dal 1° luglio 2013 tali agevolazioni saranno invece sostituite con la detrazione fiscale del 36 per cento, resa strutturale e definitiva.
- La realizzazione, nel corso del primo semestre 2012, di circa 500 interventi per un importo stimato intorno ai 50 milioni, a valere sul Fondo per la promozione dell'energia rinnovabile e dell'efficienza energetica, per la riduzione dei consumi di combustibili fossili.
- La prosecuzione delle attività e degli Accordi di Programma relativi al Fondo per la mobilità sostenibile e che riguardano nel complesso 187 interventi per 106 Comuni, cofinanziati per un importo complessivo di circa 195 milioni.

⁸ I progressi realizzati per il conseguimento degli obiettivi richiamati nella presente tabella sono riportati in dettaglio nella *Relazione del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, in coerenza con gli obblighi internazionali assunti dall'Italia in sede europea e internazionale, e sui relativi indirizzi*, elaborata ai sensi dell'articolo 2, comma 9 della L. 39 del 7 aprile 2011 e allegata al DEF.

⁹ Approvato dal CIPE nella seduta dell'8 marzo 2013.